



AREE VERDI DI CASTELFIDARDO

A Castelfidardo ci sono molte aree verdi, ma le due più importanti sono: il Monumento e la Selva.

La selva di Castelfidardo è un querceto di grande interesse vegetativo e floristico relitto



dalle antiche foreste che un tempo ricoprivano le basse colline marchigiane : per questo motivo è

stata riconosciuta, ai sensi della legge n°52 del 30 Dicembre 1974, Area Floristica Protetta delle Marche. Cessata ormai da diversi anni ogni attività di utilizzazione forestale, la Selva ha



attualmente assunto l'aspetto di una vera foresta, completa degli strati arborei, arbustivi,

lianosì, erbacei e muscinali.

Dal punto di vista ecologico si possono distinguere almeno tre parti che, a causa di variazioni nella natura del suolo e nelle condizioni microclimatiche, differiscono tra loro per la composizione floristica. Il patrimonio vegetativo della Selva di Castelfidardo è stato valutato in circa 600 specie di piante vascolari. Tra queste ve ne sono di rare (Carice di Grioret, Orchidea cimicina,) di mediterranee (Pungitopo, Robbia) ed altre di particolare valore ecologico e fitogeografico (Agrifoglio, Farnia, Carpino bianco e C. Orientale).

All'interno di un territorio profondamente antropizzato com'è la fascia collinare marchigiana, la Selva di Castelfidardo, pur nella sua limitata estensione, costituisce un ambiente naturale ben conservato e quindi importante sia

per la custodia della flora che come rifugio per molti animali selvatici. Infatti, anche dal punto di vista faunistico la Selva ci riserva piacevoli meraviglie: gli animali non s'incontrano facilmente, ma ad un osservatore attento non potranno sfuggire le loro tracce e i loro rumori.

La Selva e l'agro ecosistema che la circonda costituisce l'ambiente ideale per molti piccoli mammiferi come Ricci, Toporagni, Crocidure, Arvicole, Tassi, Volpi, lepri e per numerosissimi uccelli, tra cui rapaci notturni(come il Barbagianni, l'Allocco, la Civetta, l'Assiolo)e diurni(Gheppio, Poiana), e numerosissimi passeriformi e corvidi.

Discreta la presenza della cosiddetta "fauna minore": tra i rettili è stata accertata la presenza del Biacco, della Biscia dal collare, dell'orbetti

no, del Colubro d'Esculapio, della Lucertola campestre e di quella muraiola, del Ramarro,



mentre tra gli anfibi da segnalare la sempre più rara Raganella ed il rospo Comune.

A Castelfidardo c'è un'altra "area verde": Il Parco del Monumento:

esso non è esteso come la Selva, vediamo le differenze...

Queste secondo noi, le differenze tra la Selva ed il Parco del Monumento

Selva:	Monumento:
<p>È più grande del Parco del Monumento Non ci sono né parchi né monumenti È più inquinata Contiene più flora e fauna</p>	<p>È meno esteso della Selva C'è sia un parco che un monumento È meno inquinato Contiene meno flora e fauna</p>

La selva:

- ♥ È molto più grande del monumento;
- ♥ Non ci sono parchi;
- ♥ Non ha molte panchine;
- ♥ Non ha un bar;
- ♥ La selva è frequentata più da persone adulte, invece il monumento è più frequentato dai bambini;
- ♥ È più inquinata del monumento;
- ♥ Ha più flora e fauna

Il monumento:

- ♥ È più piccolo della selva;
- ♥ C'è un parco giochi;



Come abbiamo potuto vedere, la Selva è la favorita, ma noi abbiamo chiesto anche il perché. Alcuni hanno detto perché è più grande, altri perché c'è più "natura".

Ma anche il parco Monumento è molto importante! Esso è collocato in prossimità del centro storico sulla collina di Monte Cucco, è stato realizzato in bronzo fuso a cera persa per commemorare il cinquantenario della battaglia del 18 settembre 1860 ed è contornato da 20.000 pini!!!!

È, nel suo genere, un monumento tra i più imponenti del territorio italiano. L'idea di erigere il Monumento fu lanciata nel 1902 ed ebbe un forte sostegno da parte dell'allora sindaco di Castelfidardo Paolo Soprani.



Ma le persone cosa preferiscono, la Selva, il Parco del Monumento o dei "campetti con dei giochi"?

Selva	Monumento	Altri parchetti
X		
X		
	X	
X		
	X	
X		

Ecco il risultato di un sondaggio o fatto da noi:

La gara per la sua realizzazione era stata vinta dallo scultore veneziano Vito Pardo che propose una forma innovativa di scultura, un modo di concepire lo spazio che definiremmo cinematografico per la scelta di porre il

condottiero a cavallo sullo stesso piano dei soldati.

Le figure dei soldati, massa informe appena abbozzata, diventano sempre più reali e più grandi fino a comporre il soggetto più definito: il generale Cialdini che, a cavallo del suo destriero, indica il nemico incitando i suoi alla carica. Colte nel momento di massimo sentimento dell'attacco, le figure dei soldati sono un campionario delle espressioni di dolore, foga e disperazione, caratteristiche di uomini in guerra.

L'imponente gruppo bronzeo è circondato da un grande e rigoglioso parco con tanti e suggestivi angoli di natura. Oggi le vie d'accesso al monumento sono ornate da maestose cancellate in ferro battuto, le Cancellate degli allori, realizzate nel 1925 su progetto dello stesso Vito Pardo. La collina, piantumata con ventiduemila conifere e flora mediterranea, riserva a quanti visitano questo raro esempio di monumento risorgimentale, vialetti, fontane, scalinate ed un piccolo parco giochi.

Questo monumento fu realizzato anche per ricordare gli 88 volontari pontifici e 63 militari piemontesi. Un numero esiguo di vittime per una battaglia che, sotto l'aspetto storico e civile, fu decisiva in quanto congiunse Marche ed Umbria al Regno d'Italia.

Per essi dopo un anno dalla battaglia fu costruito anche un sacrario



dove erano stati seppelliti nello stesso terreno di battaglia. Spazio quadrato sormontato da dodici piramidi quadrangolari tronche sulle quali sono scolpiti i nomi dei soldati piemontesi, il sacrario mostra al centro una lapide più alta.

L'opera venne completata nel 1870 anno in cui le spoglie dei soldati piemontesi e quelle dei soldati pontifici provenienti da tutta Europa vennero tumulate in avelli separati.

Fino a qui abbiamo parlato solo della storia del monumento, ma esso è circondato dalla natura, dove si può passeggiare, e per questo ci sono dei sentieri spettacolari e rilassanti!

Le aree floristiche di Castelfidardo, come tutte le aree verdi di qualsiasi zona, non solo sono molto belle da vedere, ma anche importanti per la nostra salute! Per questo le dobbiamo rispettare e far rispettare, quindi...

**CUSTODIAMO E RISPETTIAMO
L'AMBIENTE!!!**

Letizia Tiranti 1b
Sofia Barbaresi 1c
Federico Bellucci 1b